



I crediti relativi all'ex Fondo Centrale di Garanzia vantati verso le società concessionarie autostradali, presentano un rischio d'incasso, essendo privi, fin dalla loro origine, di ogni forma di garanzia, se non quella del merito di credito delle singole concessionarie. Al fine di tutelare tali crediti, nell'ambito dei rinnovi degli atti convenzionali, Anas nel corso del 2009 ha introdotto alcune clausole a tutela del credito che, in caso di inosservanza, comportano la decadenza della concessione; tutte le società concessionarie hanno accettato di inserire tali clausole nelle Convenzioni. Tali convenzioni sono divenute efficaci nel 2010 a seguito del recepimento delle prescrizioni del CIPE ai sensi della Legge 23 dicembre 2009, n. 191.

I flussi finanziari sono fortemente influenzati dalla tempistica di pagamento di un ridotto numero di transazioni di elevato importo (principalmente, l'erogazione dei contributi in conto impianti e l'incasso dei crediti dell'Ex Fondo Centrale di Garanzia). Ciò comporta la rilevanza del rischio di liquidità, dipendente principalmente da fattori esogeni al Gruppo. Tale rischio è gestito pianificando le erogazioni di fondi da parte del MEF sulla base delle previsioni trimestrali di cassa di Anas.

Il rischio di tasso d'interesse riguarda la fisiologica oscillazione dei tassi d'interesse di mercato, che produce i suoi effetti sulle disponibilità liquide e sull'eventuale indebitamento finanziario a breve. Non sono invece soggetti al rischio di tasso d'interesse i mutui il cui servizio è garantito dallo Stato con fondi senza vincolo di restituzione e remunerazione. Il gruppo gestisce tale rischio ottimizzando le condizioni di impiego ed eventuale raccolta delle risorse finanziarie.

Il rischio di compliance

Nel rischio di compliance rientra il rischio di incorrere in sanzioni, perdite economiche o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

I modelli di organizzazione, il sistema di controllo interno nel suo complesso, le procedure amministrative e la funzione di Internal Auditing consentono il presidio di tale rischio.

Nonostante la piena funzionalità dei predetti presidi, è fisiologico che, principalmente in relazione alla stima in bilancio dei fondi rischi per il contenzioso, possa permanere un certo grado di incertezza collegata all'utilizzo di previsioni su circostanze future.

Legalità e Trasparenza

Nell'esercizio 2011, anche in continuità con precedenti esercizi, l'Unità Legalità e Trasparenza ha svolto la sua attività in stretto raccordo con le Prefetture territorialmente interessate, le forze di polizia ed il Comitato per il Coordinamento Alta Sorveglianza Grandi Opere (C.C.A.S.G.O.), con i quali predispone i Protocolli di Legalità, individuando le forme di controllo preventivo più idonee anche in ragione degli endemismi criminali che caratterizzano il territorio. Particolare rilievo assume nel corso del 2011, il rapporto con le OO.SS. degli edili, nuovi attori nel procedimento amministrativo del monitoraggio dei flussi di manodopera.

Più in generale, nel quadro delle competenze attribuite, l'Unità garantisce il monitoraggio degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia da parte dei compartimenti, con procedure di informazione e trasmissione documentale.

178



Sostanzialmente, nel corso del 2011 sono proseguiti e definitivamente consolidate le attività per la realizzazione e la messa a punto di una Banca Dati a livello centrale, anche in relazione alla Deliberazione 3 agosto 2011 del Comitato Interministeriale Per La Programmazione Economica (C.I.P.E.) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 04.01.2012.

Nel corso dell'esercizio in esame, Anas, in stretto raccordo con le Prefetture, i Contraenti Generali e gli appaltatori ordinari ha definito le procedure per la sottoscrizione di: 2 Protocolli a valenza regionale (Lazio ed Abruzzo), di 1 Protocollo a valenza provinciale (La Spezia) e 4 Protocolli di Legalità per singola opera (SS 640 AG/CL, Cosenza, Palermo e Sondrio).

Si è proceduto, nell'ottica di una ulteriore implementazione dei citati protocolli a definire specifici obblighi a carico della parte privata contraente (controllo coordinato dei cantieri, tracciamento dei flussi finanziari, monitoraggio dei flussi di manodopera) inseriti in un contesto di sicurezza allargata e partecipata anche degli attori non istituzionali.

Si è dato avvio, inoltre, alle procedure per la stesura di un Protocollo di Legalità tra il Ministero degli Interni, Confindustria ed Anas.

Un contributo importante è stato fornito dall'Unità nel corso dell'effettuazione dei sopralluoghi volti alla rimodulazione dell'impiego dei militari dell'Esercito a tutela dei cantieri più soggetti ad atti intimidatori nei confronti delle maestranze e dei mezzi aziendali impiegati per l'esecuzione dei lavori di adeguamento dell'Autostrada A3 Salerno Reggio Calabria.

Sempre nel quadro della sicurezza fisica dei cantieri, l'Unità è stata coinvolta nel progetto di realizzazione di una rete di videosorveglianza dei siti interessati dai lavori.

Infine nel corso dell'esercizio in argomento l'Unità Legalità e Trasparenza ha partecipato attivamente alla politica di prevenzione delle infiltrazioni mafiose, continuando a curare la organizzazione di workshop formativi con le forze di Polizia e più di recente partecipando alle riunioni dell'Osservatorio per il Calcestruzzo.

Gestione del contenzioso

Si fa seguire una descrizione dei principali rischi gestionali e di contenzioso della società e delle azioni intraprese per mitigare tali rischi. In particolare, si riferisce distintamente la situazione rilevata per ciascun settore/ tipologia di contenzioso mettendo, altresì, in evidenza le tendenze generali e le prospettive dell'immediato futuro.

A tale ultimo riguardo, si rileva che in via generale nel corso del 2011 il nuovo contenzioso instaurato è diminuito di circa il 10% sul piano numerico rispetto al 2010 ed anche il valore delle controversie è complessivamente risultato in flessione. Le rilevazioni consuntive di fine anno evidenziano, altresì, una sensibile contrazione del valore complessivo dei procedimenti pendenti (pari a circa il 20%), conseguente alla conclusione di numerose vertenze particolarmente rilevanti, in molti casi definite con accordi favorevoli con le controparti a seguito della applicazione delle vigenti procedure aziendali (soprattutto per transazioni ed accordi bonari) poste in atto secondo le indicazioni dei Ministeri vigilanti e degli Organi di controllo.

Nello stesso tempo, è diffusamente proseguita l'attività di prevenzione del nuovo contenzioso con l'entrata a regime delle innovazioni organizzative poste in essere negli anni precedenti. Resta tra le priorità l'obiettivo di incrementare il contenzioso attivo sia nei confronti di imprese appaltatrici e di prestatori di servizi, sia a sostegno dei ricavi aziendali mediante il



supporto all'area commerciale ed al recupero crediti in un quadro regolato da nuove procedure che favoriscono l'integrazione fra i diversi uffici centrali e compartimentali.

Attività di Consulenza e Assistenza

La riduzione del contenzioso vede, come rilevato, un ambito di intervento anche da parte del Servizio Consulenza ed Assistenza; Servizio che, dalla data della propria istituzione, ha prodotto circa 400 pareri, aventi ad oggetto sia problematiche giuridiche di carattere generale che più strettamente operative, poste dalle strutture centrali e periferiche. Si ritiene infatti che il parere possa ed anzi debba essere non solo lo strumento di risoluzione di problematiche puramente interpretative, ma anche, e soprattutto, uno strumento atto a prevenire ed ovviare a problematiche spesso foriere di contenziosi, in un'ottica, dunque, deflattiva degli stessi.

Trattasi di un'attività ad ampio spettro, nell'ambito della quale è possibile enucleare alcune principali macro-aree di intervento, nelle quali le tematiche più ricorrenti sono quelle che o per la natura dell'istituto che viene in considerazione (ad esempio, il subappalto), o per il susseguirsi di norme che ne hanno caratterizzato nel tempo l'applicazione (ad esempio, cause di esclusione dalle gare, *Project Financing*) si prestano ad applicazioni contrastanti, anche a causa di pronunce giurisprudenziali non univoche:

- Gare
- Lavori
- Progettazione
- Espropriazioni
- Concessioni Autostradali
- Patrimonio
- Project Financing.

Nel corso del 2011 l'attività si è concentrata particolarmente nell'ausilio prestato nella lettura e nell'interpretazione della normativa sui lavori pubblici caratterizzata da un'iperregolamentazione della materia e da un continuo susseguirsi di discipline non sempre lineari e coerenti: in tale contesto, il Servizio ha fornito a tutte le strutture interessate una interpretazione che consente l'adozione di un *modus operandi* omogeneo e uniforme. Omogeneità di condotta che si cerca di assicurare, provvedendo, a mezzo della pubblicazione sulla Newsletter ANAS, alla diffusione dei pareri a tutte le strutture ANAS, centrali e periferiche.

Nel corso del 2011 particolarmente rilevanti, in tale ottica di prevenzione, sono stati i pareri resi e l'assistenza prestata in tutte le problematiche relative l'espletamento delle procedure concorsuali. In tale ambito, particolare attenzione è stata posta sulle richieste da parte delle Commissioni di gara, volte ad avere chiarimenti sul modus operandi da seguire in merito all'esatta individuazione delle cause di esclusione dalle gare. Ciò al fine di assicurare l'uniformità di condotta nelle procedure in questione.

A puro scopo esemplificativo, numerosissimi sono sempre i pareri resi in merito all'esatta perimetrazione dell'ambito applicativo delle cause di esclusione dalle procedure concorsuali di cui all'art. 38 del Codice dei contratti, alla luce anche di tutte le Determinazioni dell'Autorità di Vigilanza che frequentemente intervengono su tali profili.



L'ottica di prevenzione di probabili contenziosi è, altresì, alla base dell'attività svolta dal Servizio Consulenza e Assistenza nell'ambito del processo di gestione delle transazioni stragiudiziali, relative alle materie di lavori, servizi e forniture.

Il ruolo svolto dal Servizio, in tale ambito, consiste principalmente, in conformità con quanto stabilito nella relativa procedura aziendale, nell'esaminare la proposta di transazione e la documentazione a corredo, producendo le opportune valutazioni.

Sempre in un'ottica deflattiva di contenzioso si pone l'assistenza giuridica, di concerto con l'unità riserve, alle strutture tecniche nella fase precontenziosa deputata alla gestione e risoluzione delle riserve, tenuto conto delle indicazioni derivanti al riguardo dall'elaborazione giurisprudenziale.

Per quanto concerne l'attività di assistenza, finalizzata ad assicurare un costante ed efficiente sostegno ai vari uffici centrali e periferici, si rileva come la stessa si sia andata sempre più intensificando nel corso dell'anno, in special modo attraverso il supporto agli stessi nella redazione di atti e contratti - assicurandone la conformità a norma - , nonché a mezzo di qualsivoglia forma di collaborazione di volta in volta richiesta.

Tant'è che si è sentita l'esigenza di proceduralizzare analiticamente tutte le fasi concernenti tale attività.

Gestione Riserve

L'attività consiste nel fornire supporto e consulenza, sotto il profilo tecnico e legale, ai Direttori dei Lavori (DL) ed ai Responsabili del Procedimento (RUP) nell'ambito della procedura di accordo bonario prevista dal D.Lgs. 163/06; per la soluzione delle problematiche derivanti dall'attività di esame e valutazione delle riserve iscritte dalle Imprese appaltatrici sui documenti contabili; compete altresì all'Unità Riserve rilasciare un nulla osta tecnico legale in ordine alle proposte di accordo bonario formulate dalla Commissione nominata ex art 240 D.Lgs. 163/2006.

A seguito dell'entrata in vigore, a fine 2010, della nuova procedura Aziendale di Accordo bonario art. 240 D.Lgs. 163/2006 si è, infatti, consentito al Direttore Lavori, se nominato da ANAS, di chiedere parere tecnico legale per ogni singola riserva iscritta o sul complesso delle riserve e sulla propria relazione riservata, e si è altresì consentito al RUP di chiedere aggiornamenti sui pareri tecnico-legali già forniti al DL e di trasmettere la proposta di accordo bonario formulata dalla Commissione.

La nuova procedura consente anche al componente ANAS della Commissione di accordo bonario, una volta ricevuto l'atto di nomina, di chiedere assistenza all'UR per l'esercizio delle proprie funzioni in seno alla Commissione.

Conclusivamente, nel corso dell'anno 2011, l'Unità Riserve ha espresso n. 42 pareri tecnico legali per accordi bonari, a fronte di n. 59 nel corso dell'anno 2010, di n. 50 espressi nel 2009 e n. 47 nel 2008.

Alla luce delle citate novità introdotte con la nuova procedura, l'Unità Riserve, ha espresso n. 52 pareri al Direttore dei lavori, n. 40 pareri al Membro ANAS della Commissione, nonché n. 21 pareri al Responsabile del Procedimento, per un totale di pareri pari a n. 113.

Analisi del Contenzioso

In attuazione delle intese con l'Avvocatura dello Stato, tutte le vertenze di significativo rilievo, circa il 63% del valore complessivo alla data del 31/12/2011, sono state a quest'ultima affidate. Come negli ultimi anni, il ricorso ai professionisti esterni, pur quantitativamente rilevante



per il numero di vertenze, resta circoscritto a fattispecie di rilievo non particolarmente rilevante sul piano dei principi né, di regola, caratterizzato da significativo valore unitario.

Si conferma che l'affidamento all'esterno viene effettuato per le tipologie di contenzioso previste dai vigenti accordi di regolamentazione del Patrocinio, sottoscritto con l'Avvocatura Generale dello Stato; la scelta dei professionisti avviene con criteri di rotazione nell'ambito degli appositi elenchi territoriali suddivisi per materia e periodicamente sottoposti a verifiche ed aggiornamenti.

Continua la crescente incidenza dell'Avvocatura interna, cui vengono progressivamente affidati, con successo, contenziosi di significativo rilievo, soprattutto nei casi ove si richiedono collegamenti e sinergie con gli uffici aziendali centrali e periferici.

L'analisi del Contenzioso viene monitorata sulla base della classificazione in uso secondo le tipologie di contenzioso della Società. A tale riguardo si segnala il livello di sempre maggiore completezza ed organicità raggiunto dal Sistema informatico ICA che consente una rappresentazione tempestiva e piena sia del complesso del contenzioso che della evoluzione delle singole vertenze.

1. Gare e Contratti Direzione Generale

Con riferimento a tale area, si segnala che nel 2011 si è verificato un significativo decremento dei ricorsi; infatti rispetto a tutto il 2010, in cui sono stati notificati n. 60 ricorsi, nel 2011 sono stati notificati solo n. 41. Di questi, 27 risultano ad oggi ancora pendenti, ma per 15 di questi il livello di rischio è remoto, in quanto le sospensive sono state respinte e/o rinunciate, le altre rimanenti, invece, sono state rinviate direttamente al merito, o accolte le sospensive o si è in attesa di sentenza.

Su 14 cause del 2011concluse, ben 13 sono state favorevoli all'Anas. Conseguentemente il rischio complessivo di questo contenzioso appare di media entità, almeno con riguardo alle prospettive future, mentre nel 2011 sono giunte a maturazione talune situazioni risarcitorie in danno di ANAS relative a procedimenti di gara espletati in anni precedenti.

2. Gare Compartimentali

Con riferimento a tale area, si segnala che il 2011 si è tenuto "stabile" come il 2010; infatti nel 2010, sono stati notificati n. 34 ricorsi, mentre nel 2011 ne sono stati notificati n. 31. Di tali vertenze 10 sono già concluse, di cui 8 in senso favorevole per ANAS.

Relativamente, invece, ai ricorsi ancora pendenti (21), per 9 di questi il livello di rischio è remoto, per le altre rimanenti è possibile, ma solo in via prudenziale, per altre ancora non è stata fissata alcuna udienza, altre sono state rinviate direttamente al merito, conseguentemente il rischio di soccombenza finale appare di bassa entità.

3a. Lavori ed espropri: settore Centro, Nord e SA-RC

Il numero dei contenziosi lavori ed espropri (Settore Nord, Centro-Nord e SA/RC) notificati nel secondo semestre dell'anno 2011 ha subito un rilevante decremento rispetto ai contenziosi notificati nel precedente primo semestre, pari a circa il 35% (n. 83 contenziosi nel I semestre – n. 54 contenziosi nel II semestre).

Anche l'ammontare dei pettiti ha subito un parallelo decremento pari al 52% (€/milioni 193,59 nel I semestre - €/milioni 92,74 nel II semestre).

*1
10
(82)W*



A tal riguardo, si specifica che, rispetto al semestre precedente, mentre i petita relativi al contenzioso lavori hanno subito una significativa diminuzione, pari ad 1/3, rispetto al semestre precedente, in materia espropriativa si è assistito ad un considerevole aumento, quasi il triplo.

In merito al contenzioso lavori instaurato innanzi al giudice arbitrale, si segnala che, nel periodo più recente, non sono state notificate istanze d'arbitrato, anche in considerazione del fatto che negli ultimi anni la contrattualistica ANAS esclude la previsione della clausola compromissoria e quindi, la devoluzione agli arbitri della risoluzione delle controversie.

Nel corso del 2011, numerose controversie sono state definite transattivamente e quindi anticipatamente rispetto a quella che sarebbe stata la verosimile durata del giudizio.

Tale scenario è stato principalmente determinato dalla crisi economica che sta investendo il Paese ed, in particolare, il settore dei lavori pubblici. Molte imprese, infatti, per far fronte alle difficoltà economiche e per poter disporre di un'immediata liquidità, hanno proposto convenienti definizioni transattive.

Ciò posto, si aggiunge che la gestione dell'iter transattivo e quindi l'acquisizione di tutti i pareri di competenza sia legali che tecnici in merito all'opportunità, congruità e convenienza a transigere, ha comportato la sempre più frequente applicazione della procedura aziendale vigente in materia. Proprio tramite lo strumento della transazione è stato definito nel corso del 2011 un arbitrato dal petitum molto elevato, determinando così una considerevole riduzione dell'attuale ammontare complessivo dei petita.

Si ritiene, infine, che la messa a regime della recente procedura in tema di titoli esecutivi, determinerà un auspicabile azzeramento di tali procedure e quindi uno stimabile risparmio di costi per la Società.

Si segnala inoltre un incremento delle cause attive iniziato nel 2011 e che si conferma nei primi mesi del 2012.

3b. Lavori ed espropri: settore Centro-Sud

Il contenzioso lavori relativo al settore Centro-Sud, nel secondo semestre del 2011, ha visto una significativa diminuzione dei procedimenti instaurati, pari a circa il 30% in meno rispetto al primo semestre del 2011, accompagnato da un elevatissimo decremento dei petita, che, nel periodo considerato, sono calati complessivamente di circa il 98%.

Tale decremento si è verificato soprattutto alla luce della netta diminuzione del numero dei contenziosi instaurati dalle imprese appaltatrici dei lavori a seguito dell'iscrizione delle riserve, limitati a soli tre procedimenti per un petitum totale di 1,3 €/milioni a fronte dei sette procedimenti instaurati nel primo semestre 2011, per un petitum di oltre 25 €/milioni.

Un trend analogo nel periodo considerato si è avuto anche per quanto riguarda il contenzioso espropri, in cui a fronte di un numero di nuovi contenziosi sostanzialmente analogo (solo un contenzioso in più rispetto al primo semestre del 2011) si segnala un sostanziale decremento dei petita, pari a circa il 61% in meno rispetto allo stesso periodo del 2010.

Anche per questa area geografica si segnala, infine, un incremento delle cause attive iniziato nel 2011 e che si conferma nei primi mesi del 2012.



4. Progettazione e Servizi

In ordine al contenzioso relativo all'area progettazione si evidenzia, anche per il 2011, un andamento costante riguardo alle vertenze nascenti da attività espropriative poste in essere da ANAS, instaurate presso la giurisdizione amministrativa di primo e secondo grado.

In ordine al contenzioso civile, scaturente per lo più da pretese dei prestatori di servizi e progettisti, si rileva una sensibile riduzione delle vicende giudiziali, sia per la giurisprudenza favorevole formatasi nell'ultimo anno, sia per l'implementazione della procedura transazioni, che in materia di contenzioso progettazione ha fatto sì che si raggiungessero in tempi brevi accordi transattivi con le controparti, con evidente contenimento dei costi del contenzioso, nei casi in cui ANAS è risultata soccombente.

5. Concessioni Autostradali

Nel corso del 2011, può dirsi sostanzialmente riassorbito il contenzioso giudiziale con le società concessionarie per effetto degli atti di rinuncia ai giudizi conseguenti alla stipulazione delle convenzioni uniche. Si segnala, di conseguenza, una sensibile diminuzione del numero dei ricorsi proposti dalle società concessionarie nonché una sostanziale parità numerica rispetto agli anni precedenti dei giudizi proposti dai soggetti privati.

Per quanto riguarda i giudizi passivi, non ne è stato instaurato nessuno con un petitum significativo in termini di quantum, né di particolare complessità con riferimento al "thema decidendum".

Si evidenzia infine che in data 3 novembre 2011 è stato proposto appello per conto di ANAS e dei Ministeri interessati avverso la sentenza che ha definito negativamente in primo grado il giudizio contro il Cas, instaurato dinanzi al Tar Catania nel 2010, e poi trasferito per competenza al Tar Palermo. La vertenza ha ad oggetto l'annullamento del provvedimento interministeriale di decadenza del Cas, ed attualmente è pendente dinanzi al Giudice dell'appello (Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo).

6. Patrimonio e Concessioni

6a. Tutela del Patrimonio

Anche nel 2011 l'ANAS ha continuato a costituirsi parte civile nei processi penali nei confronti di imputati per reati contro il patrimonio stradale. Sempre nel 2011 per tutelare il patrimonio stradale la Società si è avvalsa di procedure di sfratto anche in via amministrativa per il recupero di immobili ANAS, occupati abusivamente da terzi o da ex dipendenti aziendali, che non avevano più titolo alcuno a godere dell'immobile.

Inoltre si segnala che per la tutela del decoro del patrimonio stradale l'ANAS ha adito il Giudice Amministrativo per cercare di contrastare il fenomeno della discarica abusiva di rifiuti ad opera di terzi. Si segnala inoltre che nel 2011 per contrastare l'abusivismo in materia di accessi l'ANAS con un gruppo di lavoro ha elaborato un capitolo di gara per il monitoraggio sul territorio nazionale di tutte le tipologie di accessi e di impianti pubblicitari, onde poter successivamente adottare provvedimenti mirati per contenere al massimo le situazioni di illegittimità. Per cercare di contrastare lo specifico fenomeno dell'abusivismo edilizio realizzato nella fascia di rispetto stradale l'ANAS è parte nei giudizi amministrativi volti a far dichiarare la legittimità del diniego dei Comuni al rilascio del permesso di costruire in sanatoria.

Anche dopo il 31.12.2011 si stanno verificando gli stessi fenomeni e la società sta adottando gli stessi strumenti di tutela.

*6b. Contenzioso attivo*

In relazione alle pratiche attive si sta proseguendo nell'attività di recupero del credito attraverso i legali esterni. Le richieste totali di attivazione di recuperi crediti gestite nel periodo 2008 – 2011, sono state circa 495 di cui 392 relative solo agli accessi.

Si evidenzia in particolare che sono state attivate nell'anno 2011 circa 112 pratiche di recupero crediti per un valore di €/milioni 2,42, in leggera flessione rispetto al 2010 in cui venivano attivate circa 149 pratiche.

Di tutte le pratiche pendenti (dal 2008 al 2011) risultano definite e/o concluse con esito positivo circa 89 pratiche, di cui 50 nel 2011, in leggero aumento rispetto al passato. Circa 29 archiviate per crediti prescritti o insufficienza di attivo a seguito di fallimento, n. 13 in via di definizione tramite transazione e/o rateizzazione.

E' opportuno sottolineare che è stata assoggettata alla procedura di concordato preventivo non ancora definita una società pubblicitaria che aveva un'ingente esposizione nei confronti di ANAS per oltre 5 €/milioni. Il decreto è stato omologato nell'ottobre 2011; sono in corso le necessarie attività legali e negoziali.

6c. Contenzioso passivo

Nell'anno 2011 per il settore patrimoniale e concessioni di competenza sono stati notificati 14 atti, tra ricorsi al Tribunale Amministrativo ed atti di citazione dinanzi il Tribunale Civile, per un petitum globale pari ad €/milioni 17,64. Valore inferiore rispetto all'anno 2010, pari ad €/milioni 27,27.

6d. Contenzioso tributario

Si ritiene, ad ogni buon conto, degna di nota, sebbene riferentesi all'anno 2010, ma considerata la cospicuità della pretesa tributaria (circa 60 €/milioni), la proposizione di un ricorso dinanzi alla Suprema Corte di Cassazione - Sez. - Tributaria, relativamente ad un giudizio in materia di IVA, incardinatosi nell'anno 2006.

6e. Contenzioso contravvenzionale

L'anno in corso ha visto un drastico ridimensionamento dei numeri delle liti passive in violazione al Codice della Strada. Il contenzioso pendente innanzi ai Giudici di Pace e Tribunali - nel caso di esperimento di gravame - afferisce nella quasi interezza alla fattispecie pubblicitaria ex art. 23 D.lgs. 285/90 (norma della quale si auspicherebbe una revisione normativa, in virtù del fatto che l'attuale formulazione ha esposto ANAS ad un maggior rischio di contenzioso amministrativo)

Infatti, la riforma al Codice della Strada intervenuta con la L. 120/2010 sposta la legittimazione passiva ex art. 204bis, nel giudizio di opposizione ex L. 689/81, in capo al Prefetto mentre ANAS S.p.A. rimane soggetto esposto nei casi di declaratoria di soccombenza.

Questa norma dovrebbe essere oggetto di revisione poiché rende l'alea del giudizio ancora più incerta, posta la quasi completa assenza di difesa tecnica degli U.T.G. innanzi ai Giudici di Pace, con la conseguenza, di non scarso rilievo, che i proventi derivanti dalle sanzioni amministrative non possono essere introitati da ANAS.



7. Procedimenti esecutivi

Il settore esecuzioni e cessioni di credito evidenzia un crescente numero di pignoramenti dove ANAS risulta terzo pignorato, con conseguente incremento dei c.d. giudizi di accertamento dell'obbligo del terzo, che coinvolgono ANAS in vertenze alle quali la stessa risulta sostanzialmente estranea.

Per quanto attiene ai pignoramenti dove la Società risulta debitrice, si sottolinea una proporzionale riduzione numerica.

In effetti le procedure di pignoramento notificate nel 2010 risultavano essere 181, nel 2011 risultano notificate in numero inferiore pari a 148.

8. Procedimenti Penali

Nel corso del 2011 si è proceduto a presentare una serie di denunce-querele a varie Procure, a seguito di articoli apparsi su quotidiani locali il cui contenuto ha determinato il Vertice Aziendale a chiedere nelle sedi competenti di valutare la penale rilevanza degli scritti o delle condotte assunte dai responsabili delle varie testate.

Anche nel corso del 2011, in alcuni procedimenti, l'ANAS risulta parte offesa con possibilità di ottenere risarcimenti e, in alcuni casi, valutata l'opportunità, si è anche proceduto alla costituzione in giudizio in qualità di parte civile.

10. Politiche del Lavoro

Nell'ambito della gestione del contenzioso giuslavoristico si rappresenta che nel corso del 2011 sono state introdotte 358 nuove cause passive, aventi un petitum presunto complessivo pari a 9 milioni circa; nel citato anno di riferimento si sono definite 275 cause, di cui 111 favorevoli per l'ANAS, 104 sfavorevoli e 60 per intervenuta transazione. Si evidenzia, inoltre, che in sede stragiudiziale sono state sottoscritte 28 transazioni.

Il dato che emerge dal quadro attuale, confrontato con quello degli anni precedenti, attesta un sensibile aumento di nuove cause introdotte, pari a 176, evidenziando, al contempo, un costante andamento positivo degli esiti dei giudizi.

L'incremento del contenzioso è sicuramente imputabile all'introduzione della legge 4 novembre 2010, n.183, cd. Collegato lavoro, divenuta operativa a far data dal 24 novembre 2010. La disciplina ha introdotto una forte contrazione dei termini in tema di impugnativa del licenziamento, estesi all'azione di nullità del termine apposto al contratto di lavoro, comprendendo sia i contratti a tempo determinato in corso, sia i contratti a termine già conclusi alla data di entrata in vigore della legge.

In queste ipotesi, l'impugnativa per atto scritto, a pena di decadenza, deve essere effettuata entro sessanta giorni, con termine decorrente dalla data di scadenza dello stesso. Tale previsione normativa, che ha indotto tutti i soggetti finora silenti ad agire per la difesa dei propri diritti, ha comportato l'introduzione di 149 cause, assorbendo quasi integralmente l'incremento del contenzioso.

Nel corso del 2011 risulta inoltre aumentato il numero dei giudizi introdotti per richieste economiche varie; tuttavia tale dato è il frutto di eventi di carattere episodico, quali ad esempio le richieste di pagamento delle ore di lavoro straordinario prestato dai lavoratori per il soccorso effettuato in occasione del sisma in Abruzzo.

A handwritten signature, possibly belonging to the author of the document, is written in black ink. Below the signature, the date '18/06' is handwritten.



Relazione sulla gestione

Un altro fattore non connesso alla politica gestionale di questa Società ma riconducibile ai recenti interventi legislativi, che ha determinato un ampliamento della quantità di cause, è da ricercare nell'art. 9, 2° comma, del D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2011, con il quale è stato disposto il blocco dei trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale.

Tale normativa, avendo peraltro limitato le assunzioni a tempo determinato, ha ulteriormente contribuito all'attivazione delle cause per la trasformazione del contratto a termine in rapporto a tempo indeterminato.

Nel quadro complessivo una nota positiva merita l'inversione di tendenza registrata nell'andamento dell'introduzione delle cause relative alla richiesta di inquadramento superiore che, dopo diversi anni, presenta un trend negativo.

Le motivazioni che possono aver inciso su tale riduzione potrebbero essere diverse, tra queste possiamo annoverare il calo del numero complessivo del personale in forza presso l'ANAS, l'avvio di numerose selezioni interne e il blocco dei trattamenti economici imposto dalla legge 122, perdurante per il periodo 01.01.2011 - 31.12.2013, anche in caso di inquadramento superiore.

Tutele Assicurative

Il 2011 è stato dedicato allo studio ed analisi dell'andamento di tutti i contratti assicurativi di ANAS S.p.A aggiudicati proprio alla fine del 2010 e, pertanto, nel corso del 2011 si è realizzato lo start up di tutte le polizze facenti parte dell'ombrelllo assicurativo dell'azienda e delle società partecipate.

Nel mese di aprile 2011 si è poi conclusa la gara relativa all'aggiudicazione della polizza di Tutela Giudiziaria con la sottoscrizione di un nuovo contratto assicurativo con una nuova Compagnia. Il testo contrattuale ricalca sostanzialmente il contenuto normativo della precedente copertura, ma è stata prevista una franchigia contrattuale pari ad € 750,00 a sinistro. Trattandosi di contratto volto a manlevare ANAS dagli oneri derivanti dalle spese legali e peritali, l'effetto sul bilancio derivante dall'inserimento di una franchigia contrattuale si potrà valutare solo nel corso del 2012 ovvero a chiusura dei contenziosi incardinati durante la prima annualità di copertura.

Nel corso del 2011 si è provveduto anche alla pubblicazione di altra procedura di gara che ha portato all'aggiudicazione del contratto di assicurazione per la Responsabilità Civile Auto ed Infortuni del Conducente del parco mezzi di ANAS. Tale contratto ha una validità triennale con decorrenza dal 31.12.2011 e scadenza al 31.12.2014 ed il premio di aggiudicazione è favorevole in quanto le tariffe applicate a singolo mezzo assicurato sono inferiori rispetto ai parametri adottati dalle compagnie assicurative nello specifico settore di mercato.

Il 24 gennaio 2012 il Governo ha emanato il D.L. n. 1/2012 recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività (c.d. Decreto Liberalizzazioni).

Di rilievo ai fini del settore responsabilità civile che si avvale prevalentemente di legali esterni per i contenziosi sul territorio è l'art. 9 del Decreto Liberalizzazioni avente ad oggetto disposizioni sulle professioni regolamentate che determina l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, previsione funzionale alle successive statuizioni



relative agli obblighi di pattuire il compenso all'inizio della prestazione e di redigere un preventivo dettagliato previsto dal successivo comma 3.

La nuova normativa presenta interessanti opportunità per l'ANAS sul piano dei risparmi per le spese legali che sarà possibile conseguire.

Responsabilità civile

Nell'anno 2011 sono stati notificati n. 2.262 atti di citazione aventi ad oggetto sinistri stradali. Il patrocinio legale è stato regolamentato secondo le seguenti percentuali:

- 1.466 cause ovvero il 64,81% dell'intero contenzioso passivo hanno potuto usufruire della copertura assicurativa totale (sorte e spese legali e peritale) o per la sola Tutela Giudiziaria;
- il contenzioso residuo, ovvero 796 cause incardinate contro l'Anas S.p.A. nell'ambito della responsabilità civile, sono risultate prive di copertura assicurativa.

Si conferma inoltre il trend di riduzione degli incidenti mortali annuali fino ad oggi denunciati ad Anas: 70 sinistri mortali accaduti nel 2009; 53 sinistri mortali accaduti nel 2010; 14 sinistri mortali accaduti nel 2011.

Recupero danni al patrimonio stradale

Nel 2011 si è recuperato, per la gran parte in via stragiudiziale, un numero elevato di danni al patrimonio stradale, per un importo complessivo pari a circa €/milioni 1,25 ovvero l'11,77% in più del 2010.

Tutela legale e peritale del personale

Anche tale settore, ha conseguito positivi risultati nel corso del 2011 soprattutto per la corretta e tempestiva denuncia dei casi assicurativi nei confronti dei diversi assicuratori. È aumentato sensibilmente rispetto agli anni precedenti l'importo delle spese legali e peritale recuperate e rimborsate ad Anas dalle diverse compagnie assicurative per effetto della operatività delle coperture.

Sempre maggiore attenzione viene inoltre prestata all'attività di verifica di congruità che viene effettuata sulle parcelli dei legali difensori nominati dai dipendenti e/o dirigenti coinvolti nei procedimenti giudiziari.

Sistema di qualificazione degli avvocati esterni

Il sistema di qualificazione degli avvocati del Libero Foro è rimasto invariato ed alla data del 31 dicembre 2011 risultano iscritti oltre 1100 professionisti.

A seguito delle disposizioni aziendali, la validità dell'elenco è stata prorogata dal 31/12/2011 al 31/12/2012 dandone comunicazione via e-mail agli iscritti e pubblicando sul sito ufficiale ANAS il relativo avviso.



Durante il corso del 2011 si è comunque proceduto alla valutazione dell'efficacia defensionale onde scegliere gli avvocati più competenti e preparati, ed alla cancellazione dall'elenco degli avvocati che non abbiano completato la propria iscrizione, o aggiornato la propria scheda on line, con i rinnovi delle scadenze della polizza di assicurazione professionale.

Non si registrano modifiche organizzative che investano l'attività compartimentale successive alla adozione della procedura di pagamento di precetti e titoli esecutivi.

Si è implementata la difesa degli avvocati iscritti in elenco speciale ANAS e si sta procedendo a perfezionare la procedura per il pagamento delle parcelle.

Informazioni relative agli strumenti finanziari

La gestione finanziaria della Società mira all'armonizzazione tra i flussi finanziari in entrata, collegati principalmente all'erogazione dei fondi da parte dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed i flussi finanziari in uscita, collegati principalmente all'esecuzione dei lavori, al mantenimento della rete stradale ed ai costi di funzionamento della struttura.

In ragione della discontinuità nella ricezione dei fondi, Anas può fare ricorso momentaneo al mercato del credito a breve termine attraverso un utilizzo dello sconfinamento di c/c di natura "fisiologica".

Ad eccezione di quanto sopra, non si ritiene che l'uso di strumenti finanziari sia rilevante nella valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio. Le società del gruppo, infatti, non utilizzano strumenti finanziari esposti significativamente a rischi di prezzo, di credito e di variazione dei flussi finanziari.

Secondo quanto esposto nella parte delle informazioni sulla Gestione, le società del gruppo, e in particolare la società capogruppo, sono esposte al rischio di liquidità in relazione al profilo temporale dell'erogazione dei fondi, principalmente da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Stante l'attuale modello di funzionamento e condizioni operative, la società, non avendo una completa capacità di autofinanziamento sul mercato, fa fronte ai propri fabbisogni di capitale attraverso fonti di finanziamento non rimborsabili e attribuite alla società da specifici provvedimenti e regola il rischio di liquidità attraverso linee di credito a breve termine.

Sulla base dell'effettivo profilo temporale di erogazione dei fondi da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel corso dell'esercizio si è fatto ricorso a linee di credito a breve in misura estremamente limitata.



Equilibrio Fonti-Impieghi

Anas ha effettuato, nell'esercizio 2011, in continuità con quanto attuato negli ultimi anni, un esame delle risorse finanziarie effettivamente disponibili a copertura degli investimenti in corso e da attivare in adempimento sia del Contratto di Programma sia di ulteriori disposizioni di legge e/o programmatiche.

Anas dispone, al 31/12/2011, di fonti di finanziamento per un totale di 21,93 €/miliardi, rappresentate:

- per 13,68 €/miliardi da crediti iscritti nello Stato Patrimoniale, relativi a fondi da erogare per lavori. La voce relativa all'ex Fondo Centrale di Garanzia, pari a 1,81 €/miliardi, è comprensiva di quota parte (0,39 €/miliardi) delle risorse, non ancora destinate a specifici interventi, che è stata accantonata per la copertura degli impegni previsti per maggiori costi capitalizzabili sui lavori in corso di realizzazione relativi ad alcuni interventi della Salerno – Reggio Calabria;
- per 0,32 €/miliardi dal credito IVA già maturato in relazione ai lavori effettuati al netto della quota parte incassata a titolo di rimborso nel corso del 2009 e del 2010;
- per 3,60 €/miliardi dai crediti incassati e disponibili per lavori;
- per 4,33 €/miliardi da altre risorse finanziarie che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fabbisogni di Legge obiettivo e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05;

Relativamente ai possibili fabbisogni al 31/12/2011, invece, si distinguono due fattispecie, per un totale di 18,79 €/miliardi, al netto di IVA:

- impegni attivati, contrattualizzati e non contrattualizzati, che ammontano a 11,58 €/miliardi al netto della quota degli oneri di investimento accantonata per la copertura del contenzioso lavori capitalizzabile e dei pagamenti effettuati;
- impegni da attivare, che ammontano a 7,21 €/miliardi al netto della quota degli oneri di investimento accantonabile per la copertura del contenzioso lavori capitalizzabile (pari a €/miliardi 0,24), e della stima delle economie da ribasso realizzabili (pari a €/miliardi 0,09).

Pertanto, la corrente gestione finanziaria lavori evidenzia un differenziale positivo tra fonti e impegni pari a 3,14 €/miliardi (2,48 €/miliardi al 31.12.2010) e conferma che anche per il 2011 l'azienda ha mantenuto un sostanziale equilibrio fra fonti di finanziamento ed impegni attivati rispetto all'esercizio precedente relativamente alla gestione lavori.

Tale differenziale garantisce inoltre la copertura del contenzioso lavori (giudiziale e stragiudiziale) relativo a strade in gestione ANAS per la parte già finanziata e pagata (1,76 €/miliardi a tutto il 31.12.2011 di cui nell'anno 0,60 €/miliardi) e la copertura degli impegni stimati per contenzioso lavori, valutati, per complessivi 1,36 €/miliardi a seguito di un complesso lavoro di analisi del petitum e del grado di soccombenza di ogni singola pratica.

Quanto precede assicura l'equilibrio finanziario dell'Anas nell'esecuzione dei lavori programmati e del contenzioso capitalizzabile stimato al 31/12/2011, infatti, il differenziale tra fonti di finanziamento ed impegni risulta positivo ed è pari a 0,02 €/miliardi.



Le considerazioni sopra esposte sono sintetizzate nella seguente tabella che pone a raffronto la situazione fonti/impegni al 31/12/2011 con quella in essere al 31/12/2010.

Importi in €/mld

FONTI RESIDUE	31/12/2011	31/12/2010
Crediti ex Legge Finanziaria	1,91	2,85
Crediti ex art. 7	0,00	0,59
Crediti v/Stato e altri Enti	9,00	7,23
Crediti v/Cav	0,96	0,90
Ex Fondo Centrale di Garanzia	1,81	1,33
SUBTOTALE CREDITI PER LAVORI	13,68	12,90
Credito IVA	0,32	0,32
Disponibilità liquide per lavori al lordo del contenzioso lavori pagato	3,60	3,71
Altre fonti	4,33	6,29
TOTALE FONTI	21,93	23,22
IMPEGNI RESIDUI	31/12/2011	31/12/2010
Impegni attivati	11,58	12,80
Impegni da attivare su contratto di programma ed extra contratto di programma	7,21	7,94
TOTALE IMPEGNI PER LAVORI	18,79	20,74
DIFFERENZA FONTI-IMPEGNI PER LAVORI	3,14	2,48
Disponibilità liquide da fonti lavori utilizzate per il pagamento del contenzioso lavori (valore cumulato al 31.12.2011)	1,76	1,16
Impegni stimati per contenzioso lavori	1,36	1,29
EQUILIBRIO FINANZIARIO	0,02	0,03

Al 31 dicembre 2011 risultano anche soddisfatte le condizioni di equilibrio economico-patrimoniale dei beni gratuitamente devolvibili, rappresentati dalle strade ed autostrade in concessione.

Gli investimenti realizzati e da realizzare trovano, infatti, copertura nelle fonti di finanziamento ad essi destinate costituite sia dagli apporti a capitale sociale che dai fondi in gestione.

Il totale delle coperture degli investimenti per lavori è infatti dato, al 31/12/2011, dalle seguenti voci, ammontanti ad un totale di 33,68 €/miliardi (33,20 €/miliardi nel 2010):

- capitale sociale destinato a lavori, per 2,02 €/miliardi complessivi;
- fondi in gestione per 28,21 €/miliardi;
- altre fonti per 3,64 €/miliardi, che includono principalmente i contratti di mutuo stipulati ma non erogati, i fabbisogni di Legge obiettivo e il finanziamento da ricevere per le opere previste dall'art. 1, comma 78, della Legge 266/05.

Il totale degli investimenti effettuati e da effettuare, per complessivi 33,64 €/miliardi (33,20 €/miliardi nel 2010), è così composto:

- immobilizzazioni nette (investimenti effettuati) per 17,65 €/miliardi;
- investimenti da effettuare per 15,99 €/miliardi.

SL
Q
flm

**ANAS S.p.A.**

Relazione sulla gestione

La società è in presenza di un sostanziale equilibrio anche sotto il profilo economico - patrimoniale.

La situazione di sostanziale equilibrio finanziario accertata al 31 dicembre 2011 è destinata a modificarsi nel breve periodo, dato l'esiguo margine di fine esercizio fondamentalmente determinato dagli imprevedibili maggiori oneri connessi al contenzioso, in una condizione di non equilibrio a fronte della quale appare necessario per la Società poter fare affidamento su un adeguato supporto finanziario da parte dell'Azionista.

192



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2011

Contratto di Programma 2012

Il CIPE nella seduta del 23 marzo 2012 ha assegnato in via programmatica 300 €/milioni, a valere sul Fondo di cui all'art. 32, comma 1, del decreto legge n. 98/2011, per gli interventi previsti dal Contratto di programma ANAS 2012 in fase di predisposizione.

Contratti di Programma 2010 e 2011

Il Contratto di Programma 2011 – Parte Investimenti è stato stipulato in data 9 maggio 2011 a seguito del parere positivo espresso dal CIPE nella seduta del 5 maggio 2011 (delibera 13/2011), ma non è stato ancora emesso il relativo Decreto Interministeriale approvativo.

In conseguenza del definanziamento dei fondi assegnati ad Anas per i contratti di programma 2010 e 2011 di cui si è detto più ampiamente nel paragrafo "Considerazioni Introduttive sulla Gestione 2011", il CIPE con delibera 84/2011 (registrata alla Corte dei Conti il 23 febbraio 2012) ha provveduto a rifinanziare gli stessi a valere sugli stanziamenti previsti dall'art. 32 comma 1 del D.L. 98/2011.

Successivamente, in data 29 febbraio 2012, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anas hanno firmato gli atti di rettifica al Contratto di Programma 2010 e al Contratto di Programma 2011 – Parte Investimenti che recepiscono la variazione della fonte finanziaria di copertura.

A valle di tale adempimento sono stati emessi i relativi decreti interministeriali di concerto fra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si è in attesa della loro registrazione alla corte dei Conti, che consentirà la piena efficacia dei suddetti Contratti di Programma.

Disposizioni in materia di riordino dell'Anas

Come ampiamente illustrato nelle Considerazioni introduttive, nel 2012 produrrà i suoi effetti l'art. 36 della L 111/2011 e s.m.i., incidendo sui compiti di Anas a favore dell'Agenzia sulle Infrastrutture stradali ed autostradali. Pertanto, la società ha provveduto a redigere una bozza di statuto dell'Agenzia nonché una bozza di convenzione che attualmente sono al vaglio dei Ministeri competenti.

Attività internazionali

Con riferimento alle due gare internazionali in Qatar (Asset Inventory, QA/QC Pavement Consultant) le proposte tecniche formulate da ANAS sono risultate essere le migliori ed hanno consentito di accedere alla fase finale di negoziazione economico-finanziaria delle offerte; in questa fase e con riferimento specifico alla seconda gara, l'offerta di Anas è risultata essere la migliore e di conseguenza si è in attesa della comunicazione ufficiale dell'aggiudicazione definitiva.

193